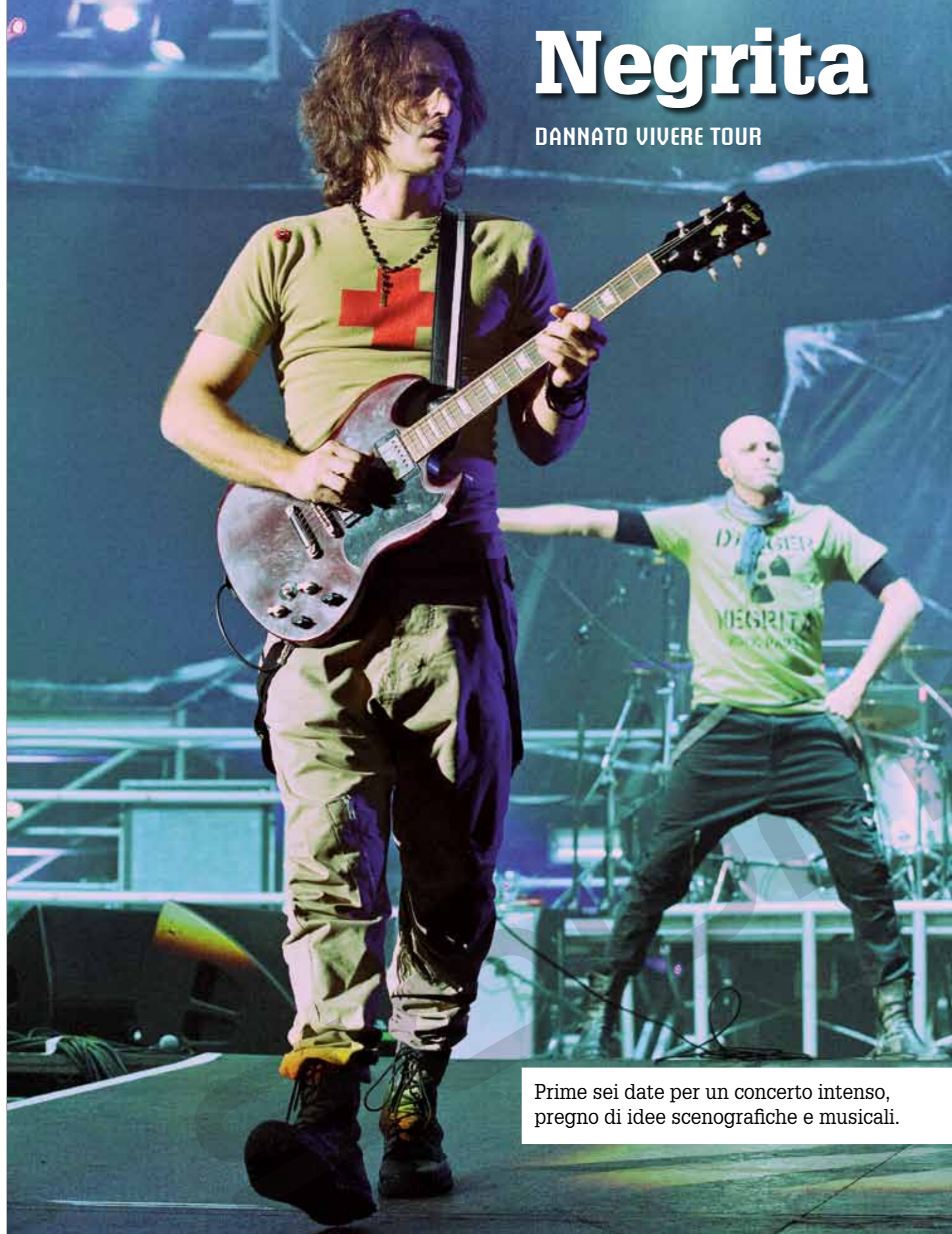


>LIVE CONCERT

di Giancarlo Messina

Negrita

DANNATO VIVERE TOUR



Prime sei date per un concerto intenso, pregno di idee scenografiche e musicali.

Chissà perché al nome "Negrita" mi viene sempre in mente un giovane gruppo rivelazione. Eppure stiamo parlando di una band che va per i venti anni di musica, con un successo sempre crescente. E, a ben pensarci, l'alto numero di giovani intorno ai venti anni presente ai concerti dovrebbe meravigliare più che essere ritenuto la norma, visto che, per lo più, questi ragazzi nel 1994 ascoltavano il carillon sul fasciatoio o *Il cocodrillo come fa* piuttosto che *Ehi!Negrita*.

La verità è che il gruppo ha saputo cambiare la propria proposta musicale rendendola sempre fresca ed attuale e, quello che più ci piace, senza dare l'impressione di creare un prodotto studiato a tavolino per compiacere e piacere alle nuove leve.

Nella loro musica il rock si sposa col pop, ma solo se con questo intendiamo una melodia più cantabile e sonorità meno aggressive, mentre i testi sono sempre rimasti molto intensi e poco "leccati". Soprattutto un gruppo, un vero gruppo, il cui frontman emerge ma non diventa il protagonista della serata, una band con un suono granitico, compatto, in cui gli equilibri sembrano naturali e nessuno strumento cerca di prevalere sugli altri più di quanto concordato. Insomma musicisti veri.

Dopo l'uscita del nuovo disco nel 2011 – di cui abbiamo personalmente apprezzato moltissimo il video de *Il giorno delle verità*, girato in una palestra di boxe, luogo in cui il sottoscritto, con tanto di fasce e guantoni, si diletta ormai quasi quotidianamente in jab e uppercut – i Negrita sono usciti con sei date nei palasport, sei bellissimi concerti che hanno avuto come unico nemico i giorni della merla, col freddo polare giunto a guastare la festa e a far rimandare qualche data.

Come quella di Bologna, che noi siamo andati a vedere nel recupero del 24 febbraio all'Unipol Arena (già Futurshow Station, già Pala-Malaguti... insomma al palazzo dello sport di Casalecchio).

Un concerto che ci siamo davvero goduti, a cominciare dalla piacevolezza delle luci e dalla bella idea creativa che ha caratterizzato il palco, entrambi ideati da Jò Campana partendo da una suggestione artistica, come egli stesso ci racconterà.

Ma abbiamo apprezzato molto anche il suono che, nonostante un palco piuttosto rumoroso, è sempre risultato preciso e mai confuso, alme-

no in regia. Insomma la triade Corsellini-d&b-Midas Pro6 ha certamente dato buoni frutti, ed anche il volto compiaciuto del produttore Barbacci ci è parso garanzia della cosa.

In particolare abbiamo notato come, nonostante un volume davvero molto generoso, le nostre orecchie, dico quelle mie e quelle americane del mio socio, non fischiassero affatto nemmeno in auto durante il viaggio di ritorno. Su questo argomento si potrebbe fare un articolo a sé... ma lo rimandiamo ad un altro momento. Insomma un gran bel concerto, con un pubblico numeroso, entusiasta e molto partecipe. Direi un buon investimento anche in vista delle date estive.

Andrea Corsellini Sound Engineer

La mia collaborazione con i Negrita è nata nel 2009 ed alla partenza di questo tour mi hanno chiesto di unirmi a loro, cosa per me molto gratificante, perché a volte non si riesce davvero a capire quanto venga apprezzato il nostro lavoro dietro la console. Così con il loro produttore artistico, Fabrizio Barbacci, abbiamo cominciato a lavorare con largo anticipo, prima in sala prove ad Arezzo e poi in allestimento a Foligno. Devo dire che abbiamo trovato subito un buon equilibrio, siamo andati in bolla subito, sia per l'ottimo lavoro svolto dal gruppo in sala prove sia per la preparazione che avevo fatto con Barbacci.

Nelle ultime produzioni a cui ho lavorato mi ero abituato a suonare con palchi praticamente muti, mentre i Negrita preferiscono non usare gli IEM, così sul palco c'è un gran volume, cosa per me un po' scioccante! Devo però dire che musicalmente sono molto educati, sanno gestirsi il volume da musicisti veri, così tutto è andato subito bene, senza grossi problemi. Soprattutto hanno un suono ben preciso che li identifica ed il mio compito è semplicemente quello di farlo arrivare al pubblico nel modo migliore, e non ci vuole molto, perché producono già loro le sonorità giuste.

Per questo ho semplificato al massimo il setup. In rack ho solo due Transient Designer sulla batteria, un MAX BLC Waves sulla voce, in insert, oltre ad un loro Eventide giusto perché erano affezionati a questa precisa sonorità. Ovviamente il fatto che il palco suoni molto richiede un certo adattamento del mixaggio; anche il virtual soundcheck, ad esempio, ovviamente senza il palco vivo, era da considerare



1. Simone Antoniucci, tour manager.

2. Andrea Corsellini, fonico FoH.

>LIVE CONCERT

3_ Gli outboard e il rack dei processori per l'impianto nella regia FoH.

4_ Roberto Pagnoni, monitor engineer.



attendibile al 70%.

In regia uso una console Pro6 di Midas, un'ottima macchina, che suona molto bene, con degli ottimi pre. Rispetto al fratello maggiore XL8 cambiano quasi soltanto le dimensioni, mentre il software è lo stesso, stessi EQ. L'unica differenza è negli splitter, qui abbiamo i DL351, quelli in dotazione al Pro6, ma si tratta comunque di macchine di ottima qualità, devo guadagnare un filo di più, ma la cosa è quasi impercettibile. Per il virtual soundcheck abbiamo abbinato al Pro6 il KT DN9696 con cui si è interfacciato benissimo e non abbiamo avuto alcun problema.

Il PA è un d&b serie J che avevo usato un paio di volte occasionalmente ma adesso ho potuto apprezzarlo per bene, anche perché Lele Gurrado di Mister X mi ha messo a disposizione delle persone molto preparate, in grado di tararlo e farlo suonare al meglio. Devo dire che

questo PA ha un'ottima timbrica ed una bella copertura, mi ha sorpreso positivamente.

Il mixaggio è poco complesso: bisogna aprire dei delay in certi momenti, inoltre ho creato un booster per evidenziare gli assoli del chitarrista senza aggiungere volume al canale. La concentrazione ovviamente è sempre al massimo, ma il gruppo ha il suo suono già ben confezionato e suona rispettando determinati equilibri di dinamica, così non devo mai fare grossi interventi di mixaggio.

Roberto Pagnoni Monitor Engineer

Sì, sul palco abbiamo un gran volume, ma riusciamo comunque a lavorare piuttosto bene. Ho scelto l'analogico volutamente, infatti so usare solo quello! Il trucco perché tutto vada sempre alla grande è il grande clima che si respira fra noi del team: seriamente spensierato. In pre-produzione abbiamo fatto un bel lavoro, scegliendo di usare wedge M2 d&b, finalati con D12, che aiutano molto a fare le voci; usiamo anche dei Martin LE 2100 per il chitarrista Cesare, scelti perché lui vuole un tipo di sound morbido che si addice a questo tipo di monitor. Come side-fill abbiamo invece Martin W8LC,



**PROBLEMI CON LE FREQUENZE?
SEMPLIFICA IL TUO LAVORO
CON IL NUOVO WSM:
WIRELESS SYSTEM MANAGER.**



DISTRIBUITO E GARANTITO DA:
EXHIBO S.p.A.
COMMUNICATION SYSTEMS
Via Leonardo Da Vinci, 6 - 20854
Veduggio al Lambro (MB) - www.exhibo.it

**LA TUA SCELTA PER LE SFIDE PIÙ DIFFICILI
MICROFONI WIRELESS PER IMPIEGHI PROFESSIONALI**

- Larghezza di banda: fino a 75 Mhz
- Fino a 64 frequenze compatibili per banco: 20 banchi
- Adatto per configurazioni multicanale
- Nuove capsule professionali intercambiabili
- Nuovo sistema Adaptive Diversity per i ricevitori IEM e per ricevitori portatili

SENNHEISER

>LIVE CONCERT



5

quattro teste per lato, ma senza sub, perché le basse frequenze ritornano già parecchio dalla sala, ed inoltre perché preferisco avere il suono sul palco più secco, soprattutto in un palasport. La console è una Midas H3000, modello che uso da quando lavoro con i Negrita, cioè dal 2005; solo una volta ho usato in tour una console digitale Digidesign ma non ho avuto un particolare feeling, così preferisco andare sul sicuro.

Come outboard ho poco: D2 sulle voci ed un compressore sul basso, poi un bel rack di equalizzatori grafici. Direi che per gestire senza larsen un volume così la cosa più importante è ottimizzare i gain, lavorandoci di fino, e poi usare dei suoni un po' più secchi, senza esagerare con frequenze mediobasse che tendono ad innescare e che soprattutto generano più confusione che vantaggi per l'ascolto.

Jò Campana Show e Lighting Designer

Collaboro con i Negrita dal '98, ed anche questa volta sono partito da un'idea, "un concept", per dire una parola di moda. Ho voluto percorrere la strada dell'asimmetria, partendo da un'opera d'arte, la celebre tela tagliata di Lucio Fontana. Così ho pensato ad un fondale tagliato, da cui potessero uscire delle cose. Mentre progettavo erano i giorni delle manifestazioni degli *Indignados*, con le vetrine spaccate; così, con le dovute modifiche, la tela è diventata un vetro, poi rappresentato con una serigrafia. Alla fine l'idea è quella di rappresentare delle travi che spaccano un grande vetro, con le gabbie di luci che rappresentano l'esplosione e le schegge sospese nel vuoto. Tutto apparentemente disordinato, anche se dietro c'è un attentissimo lavoro sul posizionamento delle luci.

5_ Jò Campana, lighting/show designer.

6_ Lele Gurrado, responsabile Mister X Service.

7_ Roberto Gilioli, responsabile audio per Mister X Service.

8_ Una delle gabbie di proiettori sul palco.



8

Le gabbie che contengono i proiettori sono una mia idea, col supporto di Mister X che mi è stato molto vicino. Sia le travi sia le gabbie sono prodotti custom, come tutto quello che è sul palco, in cui non troverete alcun pezzo standard.

Questo progetto è stato sposato dalla band, dalla produzione e dal service e siamo riusciti a realizzarlo: fortunatamente c'è ancora qualcuno che crede che siano le idee a e non solo il budget a fare bello e interessante uno show. Ovviamente il disegno luci, la programmazione e l'esecuzione sono poi importanti per valorizzare l'idea.

Abbiamo due gabbie frontali, con proiettori adatti ad un'illuminazione appunto frontale, ed altre sei in controluce, praticamente identiche per cablaggi e proiettori, cosa indispensabile per avere anche un certo ordine nella programmazione. Dentro abbiamo messo due spot e due wash MAC 700, due blinder, un Atomic ed un PAR LED. Mentre sulle travi ci sono i MAC Aura, un prodotto molto nuovo: si tratta di motorizzati LED di cui sono pienamente soddisfatto, non solo per il rapporto peso/ingombro – che volendo si trova anche in altri prodotti – ma soprattutto per la qualità del colore e per il bianco, davvero molto simile al colore di una vera lampada ad incandescenza; inoltre sviluppano una luminosità davvero vicinissima ai motorizzati tradizionali. Li ho voluti dedicare solo alle travi proprio per non mischiarli col resto.

Ho poi della gabbie anche sul palco, per dare omogeneità al visual, e dentro abbiamo inserito anche i cabinet degli amplificatori. Tutti questi box sono su ruote, con il materiale pre-installato e pre-cablato, cosa che, insieme al rolling stage, ci consente dei tempi di montaggio davvero rapidi.

Come vedi, a prescindere dalla dimensione della produzione, l'importante è metterci sempre passione ed entusiasmo.

Lele Gurrado Mister X

Abbiamo affiancato *in toto* la produzione, cercando di realizzare questo progetto nel migliore dei modi. I pezzi custom, ad esempio, sono nati in seguito ad una richiesta di Jò che voleva le luci non su americana, da cui l'idea di questi pod in alluminio precablati. Sono stati progettati da me e poi costruiti fisicamente da Litec. Qui usiamo uno schermo LED della SGM con passo 7 mm, molto luminoso, di recente costruzione. L'ho comprato perché credo sia un pro-

dotto molto valido ed abbia un ottimo rapporto qualità/prezzo.

La produzione dei video è invece stata fatta da due creativi, Mikkel e Robby, che fanno parte del team di Jò.

Mister X ha messo a disposizione audio, video, luci e rigging, per quattro bilici di produzione. Abbiamo al lavoro quattro persone per il PA, tre backliner, un fonico di palco, ed altre sei persone per la squadra luci, oltre a due tecnici video.

Roberto Gilioli Responsabile audio per Mister X

I Negrita usano un PA serie J della d&b audiotechnik, con un main di 40 sistemi di J, otto sistemi J12 più i restanti J8, poi 22 JSub per la parte bassa. Completano il PA dieci Q1 come front-fill e alcune Q7 usate come out-fill. Ovviamente in alcune venue abbiamo fatto delle integrazioni, come ad esempio al Forum di Milano.

Il PA engineer è Mattia Zantedeschi che usa un driver rack processato Lake con i nuovissimi processori LM44, ed usa tecnologia wireless per ascoltare l'impianto e modificarlo *ad hoc* dalle varie parti della venue. Anche i banchi Midas sono forniti da Mister X. ■



PERSONALE

Band	
Voce	Bandpaolo Bruni "Pau"
Chitarra	Enrico Salvi "Drigo"
Chitarra	Cesare Petricich "Mac"
Basso	Franco Licausi "Franky"
Batteria	Cristiano Dalla Pellegrina
Dj	Joniel Da Bao
Produttore	Andrea Pieroni
Band manager	Fabrizio Barbacci

Staff	
Direttore di produzione	Franco Comanducci
Tour coordinator	Roberto Ciucci
Light / set designer	Jò Campana
Fonico	Andrea Corsellini
Fonico palco	Roberto Pagnoni
Crew boss/palco	Michele "Metallo" Marini
Rigger/macchinista	Francesco Rompato
Head rigger	Mauro Marri
Scaff	David Giannoni
Band assistant	Luigi Vertaglio Enrico Boschi "Fichino"
Resp. camerini	Ornella Mione

Assist. sala/ aiuto camerini	Sara Olivieri
Chef/resp. cucina	Lorenzo Santorsola "Lollo"
Responsabile sala e approvvigionamenti	Roberta Taneggi "Maghella"
Supervisore/ resp. catering	Ornella Bargellini
Tour manager	Simone Antonucci

Audio, luci e video	
Service	Mister X Lele Gurrado
Resp. tecnico Mister X	Giandomenico Barbon
Resp. audio Mister X	Roberto Gilioli
PA man	Mattia Zantedeschi Marco Molinari Lawrence Iviani
Backliner	Alessio Martino Dario Cappanera Emilio Simeone
LD assistant	Davide Pedrotti
Dimmerista	Sergio Giacomini
Tecnici luci	Marco Farneti Andrea Arlotti Luca Casadei Valerio Venturoli
Tecnici video	Johnatan Bonvini Marco Bramati
Videomaker	Mikkel & Robby
Autisti	Vincenzo Ballocco Marcello Mascia Luca Ceschi Sava Radisavljevic
Ufficio stampa	Ginevra Gulinelli Parole e Dintorni